

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

| | | | | |
|---------------------------------|------------|----|--|---|
| CORRIERE DI BOLOGNA | 05/10/2022 | 6 | Altri due incidenti, muore una 60enne E un ragazzo di 21 è grave in ospedale = Ancora una vittima sulle strade Scontro con il bus, muore 60enne <i>Luca Muleo</i> | 2 |
| NUOVA FERRARA | 05/10/2022 | 16 | La Ciclovia del Reno è realtà Maggio 2023 il termine lavori <i>Redazione</i> | 4 |
| RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 05/10/2022 | 47 | Ho raccolto il testimone dello zio liutaio <i>Pier Luigi Trombetta</i> | 5 |
| RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 05/10/2022 | 50 | Bilancio partecipativo Progetti in corsa per il finanziamento <i>Redazione</i> | 7 |
| RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA | 05/10/2022 | 64 | Novellara sconfitta nettamente <i>Redazione</i> | 8 |

STRADE INSICURE DIECI VITTIME IN UN MESE

Altri due incidenti, muore una 60enne E un ragazzo di 21 è grave in ospedale

Ancora una vittima sulle strade di Bologna. Concetta Aiello, 60 anni, ha perso la vita ieri a Granarolo nello scontro con un bus Tper dell'auto sulla quale viaggiava con un uomo che è rimasto seriamente ferito. È la decima vittima in poco più di un mese. Il giorno prima un ragazzo di 21 anni è uscito di strada con la moto da solo, è grave.

a pagina 6 **Muleo**

Ancora una vittima sulle strade Scontro con il bus, muore 60enne

Una donna di 60 anni ha perso la vita a Granarolo dopo l'impatto con il mezzo che non ha potuto evitare l'auto. È la decima in un mese, ferito l'uomo che era con lei. Grave 21enne uscito fuori strada con la moto

La decima vittima della strada in 35 giorni è una 62enne residente a Molinella. Concetta Aiello era in macchina con il marito ieri mattina intorno alle 11, quando un drammatico incidente, l'ennesimo di un periodo nero e che invita a un'ulteriore riflessione, le è costato la vita. Secondo le prime ricostruzioni, l'uomo era al volante della sua Punto, la moglie accanto quando si sarebbero improvvisamente immessi sulla Sp 5, la principale via San Donato, proprio nel momento in cui arrivava un autobus di linea, il 93 di Tper che viaggiava verso Baricella. Lo scontro a quel punto è stato inevitabile, un impatto terribile che non ha lasciato scampo alla donna. Sono stati i vigili del fuoco ad agevolare le operazioni di recupero e soccorso, l'uomo al volante, un 54enne, è rimasto ferito ed è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Maggiore con l'elisoccorso, in codice 2. Sull'autobus per fortuna poche conseguenze. Qualche graffio per il conducente, provocato dalla frantumazione del parabrezza nell'urto, e una passeggera di 68 anni

portata in codice 1 al Maggiore per un lieve problema al polso. Da prassi l'autista è stato sottoposto ad alcol test e i carabinieri di Granarolo proseguiranno gli accertamenti per ricostruire in modo preciso quanto accaduto sulla San Donato.

Come sta succedendo spesso, non l'unico sinistro grave registrato in città. Lunedì non erano ancora le 20 e in via Mazzini due moto si toccavano, in una dinamica che adesso è al vaglio degli agenti della polizia locale di Bologna. Uno dei due centauri caduto a terra ha avuto la peggio, riportando ferite gravi. Soccorso da ambulanza e automedica, è ancora ricoverato in prognosi riservata nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Maggiore. E così quello che sta diventando un bollettino quotidiano si arricchisce di altre pagine dolorose per le vittime degli incidenti e per le loro famiglie, costrette a piangere morti o fare i conti con le pesanti cicatrici che i sinistri lasciano. La contabilità tragica arriva adesso a dieci vittime, dal 31 agosto a ieri, un numero che apre a riflessioni ne-

cessarie oltre a inquietare. La prima a fine estate era stata Sonia Fabbri 36enne residente a Castenaso, investita da un camioncino su via Massarenti. Alessia Grimaldi di Castel Maggiore era morta in autostrada, investita dopo essere rimasta in panne sulla corsia di sorpasso con la sua auto in A14. La mappa colpisce ogni zona della città e della provincia. Da Porretta, dove morì dopo l'impatto tra un'auto e il suo scooter il 46enne Ivan Petru Paraschivei, o al confine tra Granarolo e Castenaso, l'incidente costato la vita al 21enne Michael Buriani, dopo aver perso il controllo del suo mezzo. In città da via Vizzani, in zona Massarenti, dove alla 68enne Cinzia Calzolari fu fatale l'impatto tra una macchina e la sua moto a un incrocio.



Peso: 1-4%, 6-57%

Destino simile su via Calamosco per il poliziotto della Polfer, il 43enne Fabio Crocetta ricordato con grande commozione dai colleghi della Questura. E poi tanti giovani, dinamiche simili, sembra senza altri mezzi coinvolti e il controllo della moto o dell'auto perso. Alessandro Manfrini, 21enne morto dopo un impatto tremendo contro un palo su viale De Gasperi, a pochi passi dalla Ducati. Alessandro Massa, morto dopo il volo nel sottopasso alla rotonda dei Polacchi, tra Bologna e San Lazzaro, dove due trentenni

moldavi avevano trovato il loro destino pochi mesi prima. E Leonardo Busi, che aveva solo 21 anni, anche lui vittima di una caduta, pare senza cause esterne, alla rotonda Grazia Verenin, poche centinaia di metri dalla rotonda dei Polacchi.

Una scia di sangue che non solo non si arresta, ma continua a bagnare le strade della città e della provincia, richiedendo interventi strutturali e forse soprattutto di educazione stradale che consentirebbero,

è la speranza, di evitare di diventare un pericolo per sé e per gli altri.

Luca Muleo

L'autobus

All'autista è stato fatto l'alcol test e saranno eseguiti i dovuti accertamenti

Le conseguenze

Leggermente ferito il conducente del bus dalle schegge, lievi lesioni a un passeggero

Da sapere

● Concetta Aiello, 60 anni, è la decima vittima registrata tra Bologna e provincia in poco più di un mese, una impennata decisa che sembra non avere fine

● Prima della 60enne hanno perso la vita Sonia Fabbri 36 anni, Alessia Grimaldi 23 anni, Cinzia Calzolari 68 anni, Michael Buriani 21 anni, Ivan Petru Paraschivei 46 anni, Fabio Crocetta 43 anni, Alessandro Manfrini 21 anni, Alessandro Massa 32 anni e Leonardo Busi 21 anni

● Due incidenti sono avvenuti alla rotonda dei Polacchi, tra San Lazzaro e Bologna, altri hanno coinvolto ragazzi in moto che hanno perso la vita uscendo di strada senza il concorso di altri mezzi

● Il Comune ha avviato una istruttoria per eliminare i rischi in quel punto ed entro fine mese presenterà il piano delle zone a 30 all'ora in città



In frantumi
Il lunotto del bus della linea 93 coinvolto nell'incidente mortale avvenuto ieri a Granarolo



Peso:1-4%,6-57%

La Ciclovía del Reno è realtà Maggio 2023 il termine lavori

Via alla realizzazione del percorso: 42 km lungo l'argine destro del Reno
Fra i comuni collegati figura Pieve di Cento ma ha aderito anche Cento

Cento-Pieve di Cento «Sono partiti i lavori per la Ciclovía del Reno. Oggi si è avverato un sogno e ne inizia uno nuovo. Grazie a un lavoro di squadra fra Regione, Città metropolitana di Bologna, Unione Reno Galliera e Comuni di Cento, Calderara di Reno e Sala Bolognese, oggi abbiamo dato il via a un'opera che rappresenta uno strumento straordinario per valorizzare il nostro territorio di pianura, le sue ricchezze culturali e naturali». A parlare è Luca Borsari, sindaco di Pieve di Cento, felice per la simbolica posa della prima pietra di questa opera importante.

«Da oggi sogniamo il completamento di un'opera nata dall'unione di intenti e di forze, e che potrà unire i nostri paesi e le nostre comunità accompagnando anche i turisti lungo la via del nostro fiume Reno e dei suoi maestosi argini. Fine lavori prevista per maggio 2023», conclude il primo cittadino.

L'opera Va ricordato che Cento si è unito lo scorso dicembre, quando la giunta guidata da Edoardo Accorsi ha approvato l'accordo di programma con i Comuni di Calderara e Sala Bolognese per la realizzazione della Ciclovía Er19 Reno. La giunta ha quindi dato l'ok all'accordo di programma con l'Unione Reno Galliera, capofila del progetto, il quale prevede la realizzazione dell'infrastruttura. Si tratta di un'opera che si snoderà per 42 km sulla sommità dell'argine destro del fiume Reno, nel tratto compreso fra Trebbo di Reno (Comune di Castel Maggiore) e San Vincenzo di Galliera (Comune di Galliera). Il costo complessivo dell'opera è un milione e 600mila euro, dei quali ne risultano finanziati un milione e 470mila: 400mila dalla Regione Emilia Romagna, 350mila dalla Città Metropolitana Bologna e 630mila dall'Unione Reno Galliera ripartiti fra

gli otto Comuni. Fra questi, Pieve di Cento contribuisce con 173.250 euro.

Collegato mediante il ponte ciclabile costruito da poco all'altezza di Trebbo di Reno, il Comune di Calderara di Reno ha deciso di investire nella Ciclovía del Reno 70mila euro, mentre il Comune di Sala Bolognese (interessato territorialmente ma non collegato) 20mila euro. Saranno sette i territori comunali attraversati dal percorso: Calderara di Reno, Sala Bolognese e cinque degli otto Comuni dell'Unione Reno Galliera, ovvero Castel Maggiore, Argelato, Castello d'Argile, Pieve di Cento e Galliera. Il tratto che si sviluppa a Pieve, consentirà di collegare direttamente la rete ciclabile di nuova realizzazione anche con il territorio comunale di Cento: «Nonostante Cento sia comune confinante e manchi il passaggio, come amministrazione - raccontava l'assessore centese Vito Salatiello -

abbiamo comunque deciso di partecipare alla spesa di realizzazione dell'opera con 150mila euro. La sfida da cogliere è quella di far entrare Cento, a pieno titolo e al pari di tutti gli altri comuni coinvolti, all'interno della struttura di promozione turistica di pianura che seguirà la realizzazione dell'opera».

Borsari soddisfatto: sogniamo la fine dell'opera che unirà i nostri paesi e le nostre comunità

La giunta Accorsi ha approvato l'accordo per essere coinvolta nella futura promozione in chiave turistica

Ci siamo

Foto di gruppo degli amministratori dei Comuni coinvolti al punto di partenza della Ciclovía del Reno. Il progetto diventa così realtà con termine dei lavori previsti entro il mese di maggio del 2023



Peso:47%

«Ho raccolto il testimone dello zio liutaio»

Edoardo Terzi, 37 anni, ha imparato a costruire chitarre da Mauro Marchesini e ne ha fatto un lavoro

CREVALCORE

Cosa farà da grande? Il liutaio. E' la scelta di Edoardo Terzi, 37 anni, di Crevalcore che, affascinato dalla passione dello zio Mauro Marchesini, 76 anni, liutaio per hobby, ha raccolto il testimone e avviato una vera professione. «Subito dopo il primo lockdown, nel maggio di due anni fa - racconta Terzi -, Mauro mi confidò che voleva trovare qualcuno a cui lasciare l'eredità della sua liuteria avviata alla fine degli anni Novanta. E presi la palla al balzo, vista la mia passione per la musica. Imparando quindi da un liutaio navigato come è lui, riuscii a carpire subito molti trucchi del mestiere. Il lavoro di mio zio mi ha portato infatti in questi anni ad avere un'idea per uno strumento assolutamente nuovo. Una concezione di chitarra acustica diversa dal solito. E parlandone con Mauro misi giù, con lui, un disegno per realizzarla. Nacque così Elitra, la prima al mondo. Il primo prototipo l'ho voluto realizzare su di una

chitarra classica. In sostanza ho diviso la tavola armonica ottenendo così un suono ed un'estetica unici». Terzi, dopo aver fabbricato tre modelli di Elitra tra classica e folk, ora si sta dedicando alle chitarre da flamenco e in particolare a quelle classiche 'normali', così da soddisfare la clientela conservatrice.

«L'ultima chitarra che ho costruito - continua Terzi - l'ho presa con me a Cremona in fiera. E penso davvero che la liuteria mi darà tante soddisfazioni». «Sono solamente un liutaio dilettante - prosegue Marchesini - che ha approfittato del tempo a sua disposizione, una volta andato in pensione da un altro lavoro, per realizzare quegli strumenti che mi affascinavano fin dall'infanzia. E sono davvero contento che la mia passione l'abbia raccolta mio nipote Edo, Edoardo». Marchesini iniziò a costruire chitarre dalla fine degli anni Novanta per sé stesso o per amici, ma non ne ha mai vendute. Lo scopo era ed è ancora oggi quello di tenersi in contatto con altri appassionati di liuteria e di soddisfare il desiderio, sicuramente narcisistico come

ammette lo stesso liutaio, di mostrare i suoi lavori. Marchesini iniziò a studiare musica jazz alle Officine musicali di Nonantola. E quasi subito sentì la necessità di costruire una chitarra.

«Per approfondire l'argomento - continua Marchesini - lessi tutto sull'argomento e mi iscrissi alla scuola classica di liuteria a Pieve di Cento che frequentai per cinque anni. Anche la partecipazione a seminari e la visita ai siti web dei maestri liutai è stata una fonte inesauribile di idee». E continua: «Alla scuola di liuteria costruii la mia prima chitarra: una archtop, la tipica chitarra jazz, il modello che preferisco in assoluto; poi, sorpreso e incoraggiato dal risultato sicuramente inaspettato, ho realizzato altre chitarre carpando quanti più segreti possibili ai miei maestri liutai. Successivamente, l'arrivo della progettazione assistita da computer ha facilitato molto la mia stesura di progetti disparati, troppi per poterli realizzare tutti... Ed ora passo la palla a mio nipote Edo».

Pier Luigi Trombetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MAESTRO

«Sono contento che la mia passione sia stata ereditata da mio nipote»

L'INVENZIONE

«Ho diviso la tavola armonica relizzando Elitra, un prototipo unico al mondo»



Peso:51%



Da sinistra, lo zio Mauro Marchesini, 76 anni, e il nipote Edoardo Terzi, 37, che ha ereditato il laboratorio di liuteria



Peso:51%

Bilancio partecipativo Progetti in corsa per il finanziamento

CASTEL MAGGIORE

Domani, alle 20,30, al teatro Biagi D'Antona di Castel Maggiore si terrà la presentazione del bilancio partecipativo 2022. All'incontro partecipano Paolo Calvano (**nella foto**), assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale della Regione; Belinda Gottardi, sindaca di Castel Maggiore; Luca

De Paoli, vicesindaco; Matteo Cavaliere, assessore comunale ai Servizi finanziari e la formatrice Valeria Roberti. Attraverso il percorso del bilancio partecipativo vengono selezionati uno o più progetti da realizzare fino alla decorrenza del budget stanziato di 10.000 euro.

In questa prima fase vengono elaborati una serie di progetti che vengono presentati all'amministrazione comunale per la verifica preliminare di fattibilità. Questi progetti saranno poi sot-

toposti a votazione on line da parte dei cittadini. Il progetto, o i progetti, che otterrà più preferenze sarà realizzato dall'amministrazione. Per presentare proposte la scadenza è il 21 novembre. Maggiori informazioni, dettagli e modulistica sono disponibili sul sito Internet del Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%

BASKET C SILVER

Novellara sconfitta nettamente

| | |
|--------------------|-----------|
| VENI BASKET | 91 |
| NOVELLARA | 72 |

VENI SAN PIETRO IN CASALE:

Pastore 11, Miolli ne, Zanellati,
Mariani ne, Patrese 6, Bulgarelli
31, Ghedini ne, Ramzani 17,
Ghidoni 8, Frignani 9, Lenzi 9,
Bondioli. All. Castriota.

NOVELLARA: Ferrari N. 9,
Frediani 2, Morini 13, Folloni 13,
Malagoli 10, Ferrari T. ne,
Spaggiari, Riccò 7, Brevini 8,
Doddi 10. All. Boni.

Arbitri: Bravo e De Palo di
Ferrara.

Note: parziali 25-18, 49-38, 75-58.

Esordio con sconfitta per la Pallacanestro Novellara (0), travolta a San Pietro in Casale nel posticipo di C Silver dal Veni Basket (2). Bulgarelli, miglior realizzatore dell'incontro con 31 punti, è un rebus irrisolto per la difesa bianco-rossa, che nel secondo tempo vede fuggire via gli avversari senza riuscire a reagire, nonostante i 13 punti a testa di Morini e Folloni. Nel prossimo turno

un'altra trasferta bolognese, quella di sabato a Medicina.



Peso:8%